



Camera di Commercio  
Latina



## **PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO**



---

*L'istituto del telelavoro, già disciplinato dall'art.4 della legge 16 giugno 1998, n.191, dove vi è espressa previsione che le P.A. possono avvalersi di forme di lavoro a distanza ai fini di razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e di realizzazione di economie di gestione, nonché dall'art.1 del CCNL del comparto Regioni – Autonomie Locali del 14 settembre 2000 e s.m.i., è stato oggetto di un nuovo intervento legislativo con la previsione all'interno della Legge di conversione del D.L. cosiddetto "Sviluppo bis", precisamente all'art.9, comma 7, della redazione di un apposito Piano per il Telelavoro, relativo al suo reale utilizzo e allo stato di attuazione dello stesso nelle singole amministrazioni.*

*E' da premettere che le potenzialità positive del telelavoro vanno valutate sia sul piano economico che su quello sociale. Sotto il primo profilo è da valutarne la funzionalità rispetto ad una razionalizzazione dei processi, ai fini di una maggiore economicità e recupero di produttività; sotto il secondo, invece, è da verificarne la positività quanto all'esigenza di conciliare l'impegno lavorativo con la vita familiare, salvaguardando in modo efficace il sistema di relazioni personali e collettive espressive delle legittime aspettative in termini di formazione e crescita professionale, senso di appartenenza e socializzazione, informazione e partecipazione al contesto lavorativo e alla dinamica dei processi innovativi.*

*Ciò premesso, le attività camerali a cui l'istituto si ritiene applicabile sono esclusivamente quelle inerenti le istanze telematiche al Registro imprese, poiché le stesse arrivano esclusivamente per via telematica, sono smistate sempre telematicamente dal responsabile dell'ufficio al dipendente incaricato, per poi essere lavorate ed archiviate; tutte le altre attività camerali non sono esclusivamente telematiche o lo sono parzialmente e, comunque, necessitano di diverse modalità di interlocuzione tra i dipendenti coinvolti nel processo, oltre che tra gli stessi e gli stakeholder esterni (ad esempio, le attività promozionali).*

*Ora, sotto l'aspetto economico, va considerato che l'applicazione dell'istituto del telelavoro domiciliare per le attività telematiche del registro imprese comporterebbe la predisposizione e l'installazione presso l'abitazione del dipendente di adeguati collegamenti e sistemi di rete comprensivi di apparati hardware e software. La stima dei relativi costi comprende i costi fissi delle attrezzature, le quote di ammortamento, le spese di manutenzione delle apparecchiature, i costi di aggiornamento dei software e i costi di aggiornamento e formazione per il telelavoratore. Attualmente i costi annuali, tutti oltre l'i.v.a., sono di circa € 1.300,00, per la connessione di rete, di € 500,00 una tantum per l'avvio del sistema, di circa € 1.500,00 per gli apparati hardware (PC, Video, Scanner, Stampante, Lettore di smart card), di circa € 500,00 per il software dedicato, oltre ai costi relativi alle prestazioni assicurative ed alla messa in sicurezza delle apparecchiature.*



---

*Sotto il profilo sociale, invece, è da valutare che, poiché l'interesse maggiore per il lavoratore verso l'istituto è sicuramente connesso alla distanza tra la sede di lavoro e quella di residenza, la quasi totalità dei dipendenti della Camera di Commercio di Latina risiede nei pressi del Comune di Latina ove ha sede dell'Ente, e solo una piccola minoranza nel sud pontino. Relativamente ai dipendenti residenti nel sud della provincia, comunque, è da considerare che l'Ente, ormai da anni, ha istituito con investimenti di risorse finanziarie, due uffici distaccati presso locali di proprietà del Comune di Formia e di quello di Gaeta, con postazioni tecnologiche e collegamenti telematici con la sede di Latina; scelte che, seppur dettate da una copertura del territorio rispetto all'esigenze delle imprese, fotografano e leggono, di fatto, anche le esigenze del personale camerale residente in quelle zone.*

*Tali oggettive circostanze/evidenze, tenuto conto, inoltre, che in questi anni non è stata mai rappresentata all'amministrazione né dai singoli dipendenti né dalle rappresentanze sindacali l'esigenza di applicazione dell'istituto, e che negli atti di programmazione 2013 adottati dagli organi di indirizzo politico, in merito, si prevede il potenziamento dell'attività/struttura degli uffici di Gaeta, portano a ritenere che, dal punto di vista dell'economicità gestionale oltre che di quello sociale, non vi siano i presupposti/esigenze per utilizzare l'istituto del telelavoro domiciliare, ma solo una forma di telelavoro a distanza (dunque, di delocalizzazione della prestazione lavorativa), ricorrendo a quella sorta di "telecentro" creato, sostanzialmente, presso i citati uffici decentrati dell'Ente, con un possibile riassetto degli stessi alla luce di un potenziamento degli uffici di Gaeta, destinando in tali "centri", con carattere e di continuità e di saltuarietà, alcune unità di personale residente in zone limitrofe e adibito all'attività sopra individuata.*